

**NON PRIVARMI, O DIO, DEL TUO SANTO SPIRITO**

(Sal 50,13b)

Il racconto della Genesi non ci descrive un peccato in particolare, ma cerca di farci capire qual è la radice di ogni peccato: la mancanza di fiducia in Dio, che porta a considerare nulla tutto quello che Egli ha fatto per noi e a percepire come bella la vita senza di Lui. Inoltre ci mette in guardia, perché questo modo di pensare è qualcosa che si insinua, lentamente, strisciando come un serpente, fino a farci credere in cose che in realtà non pensiamo. La tentazione è come un cuneo: si infila in una crepa e un po' alla volta la allarga; ci allontana da Dio senza che ce ne accorgiamo, e poi ci lascia soli nel deserto.

**A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola**

*Tutti insieme recitiamo la seguente preghiera:*

Apri, Signore, il nostro cuore  
all'ascolto della tua Parola.  
Se tu ci parli,  
una luce brillerà dentro di noi;  
scopriremo la radice dei nostri peccati  
la mancanza di fiducia in te,  
che ci fa considerare nulla  
tutto quello che hai fatto per noi  
e s'aprirà  
la strada dell'incontro.  
Come il bimbo che si affida al padre  
stringeremo la tua mano amica  
per l'alleanza d'amore.  
Ritoveremo  
la tua Parola  
fatta uno di noi:  
Gesù, tuo figlio e nostro fratello.

Egli continuamente ci dona  
lo Spirito Consolatore  
che prega in noi con gemiti inesprimibili  
oggi e sempre  
per tutti i secoli dei secoli.

Amen

**B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Gen 2,7-9; 3,1-7**

<sup>7</sup> Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. <sup>8</sup> Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup> Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

<sup>3,1</sup> Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». <sup>2</sup> Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup> ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». <sup>4</sup> Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! <sup>5</sup> Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». <sup>6</sup> Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. <sup>7</sup> Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

**C. Per entrare in argomento**

*Riflettiamo su:*

- “Per fidarmi di qualcuno le condizioni sono”
- “Quali sono le cause che possono far cambiare idea sulla fiducia accordata a qualcuno?”

### **E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita**

*Dopo qualche minuto di silenzio e riflessione personale, l'animatore sottolinea il messaggio centrale:*

- la radice di ogni -peccato è una mancanza di fiducia in Dio frutto di una tentazione che porta ad una visione deformata di Dio.

*Riprende, poi, le ragioni che fanno passare dalla fiducia alla sfiducia, emerse nel confronto iniziale, analizzandole in rapporto a Dio:*

- Quali sono i motivi di fiducia in Dio?
- Quali insinuazioni, tentazioni mettono in dubbio tale fiducia?

*L'animatore propone di:*

- trovare le condizioni per allontanare e neutralizzare tali insinuazioni (si può confrontare il comportamento di Gesù nel deserto).

### **F. Preghiamo con il Salmo 50**

*Il Salmo con cui rispondiamo alla lettura della Genesi è il famoso Miserere (una parte); è proprio azzecato, perché continua il discorso iniziato con la prima lettura. Noi infatti non siamo ancora capaci, come Gesù; di respingere tutti gli assalti del tentatore; a volte cadiamo, ci lasciamo ingannare e ci allontaniamo da Dio. La cosa da fare è quella proposta dal Salmo, cioè riconoscere l'errore e cercare ancora - come unico rimedio - la vicinanza di Dio: «Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito».*

#### ***R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato***

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

#### ***R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato***

Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

#### ***R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato***

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non respingermi dalla tua presenza  
E non privarmi del tuo santo spirito.

#### ***R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato***

Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

#### ***R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato***

### **Impegno personale**

Durante la settimana mi impegno a ripetere più volte al giorno l'invocazione:  
“Fammi gustare, Signore, la tua presenza d'amore”.